LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI – N. 266 — MERCOLEDI 24 Settembre 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-88

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 – Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

VARMO

Il Consiglio Comunale discute l'impianto della luce elettrica.

L'altro dì si è adunato in seduta ordinaria il nostro Consiglio Comunale ed ha discusso con vivacità un importante ordine del giorno.

Presiedeva l'egregio sindaco signor Silvio Piacentini il quale, alle nove, constatato il numero legale, dichiarava aperta la seduta. Erano presenti i signori: dott. Giacomo Canciani, Guido di Gaspero-Rizzi, Piacentino Piacentini, Vatri cav. avv. Daniele, di Colloredo co. Cesare, Pancini Giacomo, Anzil Geremia geometra, Dorigo Agostino, Scaini Antonio geometra, Ortali Andrea, della Mora Giuseppe, Mauro Osualdo, Cudin Luigi e Scaini Michele.

Il segretario de Martin dà lettura del verbale della seduta 10 agosto, che viene approvato all'unanimità dopo alcune osservazioni dell'avvocato Vatri circa alcuni ritagli stradali nella frazione di Gradiscutta e giustissimi reclami del consigliere Mauro Osvaldo sullo stato indecente in cui viene tenuta la frazione di Canussio. Infatti, detto paese, è trascuratissimo dal lato dell'igiene e della viabilità. Vi si vedono, dappertutto, rigagnoli nerastri prodotti dallo scolo dei letami che esalano, specie nella stagione estiva, odori nauseanti.

Quindi si passa a discutere il resoconto morale Il sindaco, assessori in carica e scaduti, si allontanano dalla sala ed il co. di Colloredo, presidente provvisorio, ed i consiglieri rimasti approvano all'unanimità l'operato della Giunta. E qui cade in acconcio una osservazione. In detta relazione si è parlato di tutto, non una parola però nei riguardi delle scuole e degli insegnanti. Sono state fatte ampie lodi al medico condotto sig. Gio. Batta Tavellio, e noi di tutto cuore ad esse ci associamo perchè rispondono a verità. Nel Comune però ci sono anche insegnanti, che da anni ed anni danno risultati splendidi nelle loro scuole; e qui ci piace ricordare le maestre Elisa Alessandri di Gradiscutta e Maria Lama di Romans. Di esse la relazione non ha fatto alcun cenno. Perchè? Ad ognuno il suo, mi pare!

Luce elettrica.

Si passa quindi a discutere il capitolato d'appalto per l'impianto della luce elettrica nel Comune.

Due sono le ditte concorrenti: Mangilli e Lacchin. Dalla lettura dei rispettivi capitolati risulta che la Ditta Lacchin, in confronto dell'altra, presenta indiscutibili vantaggi.

Il consigliere Anzil dice che la luce elettrica è un lusso. Il Comune non può spendere danari in simili cose, perchè deve pensare a lavori più necessari ed urgenti. Fa presente la disoccupazione che regna e prevede debba aumentare; rileva che la tassa famiglia, dalla quale il Comune ritrae non lieve vantaggio, verrà in un non lontano avvenire assunta dallo Stato con grave danno del Comune; osserva che la rete stradale ha bisogno di essere completata, la ferrovia imminente richiederà nuove spese...

Scaini Antonio assicura invece che le finanze comunali sono buone e perciò... Ma qui nasce un vivace battibecco fra i consiglieri Anzil e Scaini, e volano parole e frasi che non raccogliamo.

Alla fine si vota per appello nominale, secondo la richiesta del consigliere Anzil, la massima del progetto. Su 15 presenti, esso ottiene 11 voti favorevoli, 3 contrari ed 1 astenuto. Chi si astiene è il consigliere Mauro di Canussio.

— Poichè (egli dice tra l'ilarità generale) il mio paese non godrà nessun beneficio dalla luce ed è l'ultimo ed il più trascurato del Comune, mi astengo dal voto.

Approvata la massima, si entra nel merito del progetto Lacchin, essendo il capitolato Mangilli stato escluso. Anche su questo punto nasce un altro battibecco fra Anzil e Scaini. Prendono pure la parola in vario senso i consiglieri Canciani, di Gaspero Guido, Ortali Andrea.

Il Consiglio fa numerose variazioni a tale progetto ed in ultimo approva il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio autorizza il Sindaco ad aggregarsi persona tecnica per discutere e trattare con la Ditta Lacchin su tutti gli obblighi di contratto, sulle garanzie necessarie al comune perchè la luce sia fornita non solo per la illuminazione pubblica ma anche per la privata e quindi stabilire il minimo di forza che deve avere l'officina in cavalli sull'asse in rapporto alla popolazione e distanza delle frazioni.

Quindi la sedute viene svolta fra svariati commenti.

RAGOGNA

Furto in un negozio di Muris. — 23. Questa notte ignoti penetrati mediante forzatura dell'invetriata d'una finestra nel negozio in Muris ne asportarono un chilogrammo di tabacco di pipa, 20 sigari toscani, 15 lire in rame, bottiglie, confetture, sardine e formaggio.

Dalla cucina poi rubarono del lardo. Tentarono anche penetrare nella casa canonica del nuovo cappellano ma non vi riuscirono.

FIUME VENETO

Interessi e Scuole. — (A) Per certo, in tutti i Comuni del Mandamento di S. Vito al Tagliamento, io credo che non vi si trovi una frazione più dimenticata e più negletta di quella di Praturlone in Comune di Fiume.

Questo paese che conta quasi 800 abitanti, tutti laboriosi ed onesti, favorito in modo maraviglioso, dalla Natura con terreni per fecondità paragonabili a quelli del Polesine ed il cui bilancio pertanto non solo non graverà sulle finanze del Comune, ma probabilmente, ed anzi certamente, sarà di non trascurabile aiuto alle finanze stesse, questo paese dico non possiede ancora un'aula scolastica che tale si possa, pur lontanamente, chiamare.

Uno stanzone umido e scuro tutt'altro che bene arieggiato, che ha servito, e tutt'ora nell'eventualità serve, ai più disparati scopi ed usi, costituisce l'aula scolastica di Praturlone, ove convengono gli scolaretti in numero di oltre un centinaio. Ma ciò non basta. Se almeno in quello stanzone, dopo trascorsi tre o quattro anni di frequenza, i bambini potessero dire di avere imparato qualche cosa; una sola maestra non più tanto giovane, deve insegnare a tutte tre le classi, spezzettando l'orario onde arrivare a consacrare qualche ora giornaliera ad ognuna.

Una condizione di cose, come si vede, tutt'altro che encomiabile, ed i frazionisti i Praturlone che la sentono e la soffrono da parecchi anni, invano hanno reclamato e reclamano perchè venga una qualche modificazione ed un qualche miglioramento. Si è giunti a tanto che ormai si dispera anche d'essere sentiti. Chiedere loro: perchè non vi movete, perchè non fate qualche istanza, non invitate il vostro rappresentante nel consiglio Comunale a proporre e a discutere il problema di una scuola che risponda alle esigenze della pedagogia moderna, per il vostro paese? Non arriva mai qui un ispettore scolastico, non arriva qui mai nessuna persona influente che vi possa giovare? L'on. Rota, il vostro deputato al Parlamento, è una conoscenza di questo estremo bisogno vostro, gliene avete mai parlato?

Vi rispondono: Abbiamo tentato da ogni parte. Le nostre istanze vennero fatte sentire nel Consiglio Comunale, ma, tutto invano: l'ispettore scolastico non arriva fino a qui, e se arriva, il suo ultimo pensiero non è mai stato quello della nostra scuola. Il nostro deputato, sino ad oggi noi non l'abbiamo visto, nè crediamo egli si sia mai ricordato che a Praturlone ebbe pure elettori. E seguono con più o meno pepati commenti sulla condotta dei lori capi, sull'andamento della cosa pubblica in Comune ecc.

«Cara Patria» mi sembrò che non del tutto inutile potesse riuscire l'informarti di quanto sopra, onde torni possibile anche all'Autorità competente di conoscere quanto e ciò, chè, forse per istudiato proposito di uomini, resta ad essa celato.

Se tu vorrai darmi l'ospitalità, io te ne sarò grato; ma sta certa che più grati ti saranno gli ottocento abitanti di Praturlone.

Il XX Settembre. — (*rilard*). — La gioventù, clericale o non clericale, tutti uniti (e fecero bene), vollero festeggiare la data memorabile del 20 settembre. Fino dal mattino, le case vennero tappezzate da manifesti tricolori inneggianti alla data storica ed a Roma intangibile.

A notte, poi, di fronte alla trattoria «Alla Vittoria» furono accesi dei fuochi artificiali confezionati dal noto sig. Paolo Sartori di Pordenone, riusciti a meraviglia a divertire il pubblico accorso numeroso. A rendere più attraente la serata, dal trattore Gorgatti fu esposto al balcone un fonografo che suonò lungamente, divertendo un mondo il popolo grande e minuscolo.

MORTEGLIANO

Per un pozzo artesiano. — 23. Invitato, ieri mattina fu qui il Raldomante signor Valoppi Ernesto di S. Paolo presso S. Vito, per la ricerca d'acqua.

Visitò il suolo in diversi punti fuori e dentro del paese trovando due forti correnti d'acqua alla distanza di 3 metri una d'altra, sulla Piazza S. Paolo, alla profondità di m. 53.

Tra privati si sta pensando, di fare un'esperimento in questa località per avere un pozzo artesiano e dare l'acqua potabile a tutto il paese, ciò che tutta la popolazione, attende, augurando che l'esperimento riesca felicemente.

Beneficenza. — Ci scrivono da Lavriano chè l'on. Hieschell, passando l'altro giorno per Lavariano, ha lasciato a favore di quell'Asilo Infantile Regina Margherita L. 50. La generosa offerta va citata ad esempio, con le più vive grazie di chi presiede al benefico istituto.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

S. PIETRO AL NATISONE

Il rimboschimento dei monti

23. — Ieri fu a visitare i lavori di rimboschimento del Monte Mia presso il confine una Commissione composta dei signori: ing. cav. Odorico Valussi, dott. cav. Giuseppe Biasutti, ing. A. Moro di Tolmezzo, ispettore forestale Tarpellon e sotto ispettore forestale Enrico Martina. Ho potuto al loro ritorno, apprendere che la commissione stessa trovò di encomiare i lavori iniziali, raccomandando che il rimboscamento venga proseguito anche negli anni prossimi, per rendere redditivi i sessanta ettari circa per tale opera concessi dal comune di Tarcetta. E certo deva stare a tutti a cuore un simile lavoro, perchè se ne consolidino e accellerino i frutti. Così, chi entri da queste parti in Italie potrà subido lodarne i previdenti progressi trovandosi di fronte a una zona interamente e razionalmente rimboschita.

S. DANIELE

Partenza per promozione — Domani il signor pietro Allatere, finalmente sollevato da una noiosa indisposizione, parte per S. Pietro al Natisone ove va ad assumere la carica di vice ispettore scolastico di quel circolo La cittadinanza, mentre partecipa con lieto animo alla sua promozione, sente vivo il distacco di questo uomo che per sette lustri spiegò la sua maggiore attività di premurosa intelligenza e di sincero affetto a pro della istruzione primaria di S. Daniele.

Passato maestro alle classi superiori, ebbe presto l'incarico di direttore didattico, e ultimamente, quantunque nell'età avanzata e piena di cure, non seppe venir meno al culto dello studio e del sapere, superando con felice esito gli esami di vice ispettore.

Giova qui notare che il dispiacere della sua partenza va ricercato precisamente nel trasloco da questo circolo scolastico *che dapprima gli era stato giustamente assegnato*, e che formava (insieme alla sua naturale aspirazione) anche il contento di tutti quanti conoscono le doti didattiche della persona che oggi ci lascia. Non era invero codesto il compenso che si doveva attendere per chi spese, come dicemmo, la propria vita d'insegnante e di direttore, senza risparmio di sacrifici intellettuali a totale vantaggio dell'istruzione locale.

Al vice ispettore sig. Allatere valgano gli affettuosi sensi di stima con concittadini e amici colleghi e discepoli; e ci sia permesso di manifestare l'augurio di averlo fra noi ancora.

GEMONA

Cose dell'ospedale. — 21. Giovedì p. v. alle ore 8 pom. vi sarà nuova seduta dell'Amministrazione dell'ospedale per la nomina del proprio segretario. Si prevede una nuova tempesta.

Si assicura poichè il maestro Appollinare Salvadori avrebbe dichiarato di non più accettare la nomina a segretario dell'ospedale, e che sarebbe irremovibile nella sua decisione presa. Non può essere che per disciplina di partito che sacrifichi la sua manifestata determinazione.

Parto strano. — Oggi ho potuto assistere ad un parto cui certamente non è dato facilmente di assistere.

Ecco di che si tratta:

Il sig. Giacomo Baldissera, geometra, di qui, ha da poco tempo, rinchiusa in una gabbia, una grossa vipera, della lunghezza di circa 60 centimetri. Si chiama *vipera del corno* perchè sulla testa ha una piccola sporgenza a forma di corno. E' delle più terribili per la potenza del suo veleno.

Nel pomeriggio d'oggi, mentre alcuni amici del Baldissera, fra cui io, si trovavamo a vedere la vipera, questa ha partorito tre splendidi campioni del suo genere, con la differenza che la vipera madre è color rosso e le vipere sono a macchie nere e grigie. La prima delle nate è più sviluppata delle altre due e dimostra ormai scadenze poco piacevoli per chi l'avvicina.

MANIAGO

Furto sacrilego 23. — Ignoti penetrati nell'oratorio denominato Madonna di Strada asportarono tutti gli oggetti preziosi adornanti l'imagine per un valore di circa L. 200.

CODROIPO

Dimissioni. — 23. Il maestro sig. Pomponio Pasquotti in seguito a una deliberazione di Giunta relativa all'insegnamente delle nostre scuole, ritenuta da lui lesiva delle sue dignità, si è dimesso da Giudice Conciliatore, membro della Commissione di Vigilanza per l'adempimento dell'obbligo scolastico, membro della Commissione Elettorale e di quella Edilizia.

La lettera di dimissioni fu inoltrata alla Giunta con l'espresso desiderio che sia comunicata in Consiglio Comunale, alla prossima seduta.

La notizia delle dimissioni fu appresa con dispiacere dalla cittadinanza.

FORNI DI SOPRA

La scuola d'arti e mestieri premiata. — La nostra Scuola d'Arti e Mestieri ha ottenuto all'Esposizione di Cividale la medaglia d'argento.

Ne vada lode al fondatore rev.do parroco don. Belfio e all'egregio insegnante prof. Ius di Tolmezzo.

PORDENONE

La Pesca di Beneficenza

La Pesca di Beneficenza pro Torre di S. Giorgio si è chiusa domenica p. p. con l'asta degli oggetti rimasti. L'incasso generale approssimativo, perchè diverse fatture restano ancora da liquidare, si aggira sulle L. 5000 lorde. A netto si presupone rimangano L. 4500 fatto un confronto colla pesca di 3 anni fa che diede a netto L. 4600, considerata anche la crisi di quest'anno e la contemporanea molteplicità di spese per beneficenza e divertimenti, si può calcolare che l'incasso sia dei più soddisfacenti. Di gran lunga si dista però ancora dalla cifra occorrente per l'ultimazione della Torre. Calcolate infatti le sottoscrizioni già fatte dai parrocchiani, la Pesca e le sottoscrizioni che si andranno compiendo in questi giorni, si potrà arrivare alla cifra di L. 10000 colle quali si è pensato e si penserà al saldo delle prime rate. Se non si fosse ideato di addivenire subito alla posa del monumento (S. Giorgio) ed alle campane non occorrevano per il momento altri sacrifici; ma diverse circostanze ed il desiderio generale della popolazione impongono la definitiva ultimazione del monumento per il quale comprese le campane occorrerebbero ancora L. 20000. La popolazione però che ha salutato col massimo entusiasmo la ripresa del lavoro e, senza distinzione di partito, ha corrisposto con la massima generosità, vedrà di buon animo il coronamento dell'opera anche a costo di ulteriori sacrifici.

Intanto la Commissione ci prega di esternare a tutti i cittadini i sentimenti della propria riconoscenza per quello che hanno sin'ora contribuito. A mezzo del signor Parroco un ringraziamento speciale alla Direzione del Teatro Sociale per la offerta gentile del locale. Vanno ancora segnalate per la loro speciale benemerenza le signore Caccitti Maria, Tin, Cossetti Clementina e Dirce, ecc. nonchè le signorine di cui vi abbiamo dato i nomi che tanto si prestarono per la vendita dei biglietti.

A titolo di riconoscenza ci piace ricordare i nomi dei sigg. Stimamiglio e Bomben Giovanni, Martinuzzi Nicola, Rollo, Ferrari Vittorio, ecc. che non hanno risparmiato fatiche per il buon esito della Pesca. Il lavoro della cella campanaria è ora ultimato: ma tutti con vivo interesse attendono l'ultimazione del gruppo statuario [illegible]

La Terza di Fedora. — La Direzione del Teatro Roma per questa sera aveva ribassato di un terzo i prezzi d'ingresso. Così almeno crediamo spiegare la «*pienona*» di stassera.

L'esecuzione fu come al solito perfetta e gli artisti si ebbero i soliti e ben meritati applausi. Giovedì prossimo quarta recita di Fedora.

Al Teatro Sociale. — Come già annunciato, sabato e domenica pross. 27 e 28 corr. avremo due straordinarie rappresentazioni dell'ottima Compagnia delle Maschere italiane, diretta da Picello.

I due squadroni in distaccamento a Spilimbergo e appartenenti a questo «Genova Cavalleria 4.» verranno di guarnigione nella nostra città il 1.o ottobre.

ZOPPOLA

Iniziative scolastiche.

Ci scrivono da Castions:

(Z). — Un gruppo volonteroso di Castion si ha pensato di dirigere al Consiglio Provinciale Scolastico una istanza per ottenere nelle nostre Scuele elementari la quarta classe.

E' davvero un'ottima iniziativa che rompe l'indifferenza di tanti anni per l'istruzione e merita l'appoggio caldo il plauso ardente di quanti amano veramente il progesso del paese.

Il compimento oromai non può bastare assolutamente dove ci sono tanti emigranti i quali, nei tempi in cui viviamo, per il nostro decoro, per la nostra dignità e per i proprî interessi, bisognano di cognizioni più vaste, di conoscenze più profonde.

Così siamo certi che le autorità, considerando queste necessità e le altre di ubicazione, vorranno accogliere l'istanza e provvedere perchè nel prossimo anno scolastico si inizi l'insegnamento di quarta.

Sarebbe anche cosa utissima e opportuna, istituire una scuola serale che a tutti desse nozioni indispensabili per la vita pratica.

Zoppola ci ha preceduti da molto tempo. Noi perchè dobbiamo continuare a essere inferiori?

SEDEGLIANO

Mostra bovina. — 23. Lunedì 29 corr. seguirà la mostra bovina. Il comitato di scelta diretto dall'infaticabile veterinario dott. Luciano Ciani ultimò l'inscrizione dei soggetti per la mostra. Essi raggiunsero il numero di 181. Il giorno della mostra avrà luogo un banchetto.

Domenica 28 si terrà l'annuale tiro allo storno. Vi sono molti ricchi premi in denaro e medaglie. Alla sera grande festa da ballo con l'orchestra Verdi di Rivignano.

SACILE

Seduta consigliare. — Venerdì p. v. 26 corr. alle ore 16 è convocato il Consiglio Comunale per la trattazione dell'importante ordine del giorno che segue:

1. Deliberazione del contributo annuo da corrispondersi all'Amministrazione Scolastica Prov. pel mantenimento delle Scuole elementari.

2. Modificazioni al capitolato di servizio per le condotte ostetriche (2.a lettura).

3. Modificazione dell'art. 23 del regolamento d'igiene riguardante la vuotatura dei pozzi neri.

4. Vendita di terreno incolto al sig. Zancanaro G. Batta.

5. Interpellanza del consigliere Guido Marson per sapere quale provvedimento sia stato preso o s'intenda prendere per impedire la vendita ambulante di carni.

6. Interpellanza del consigliere Lacchin cav. Giuseppe sulle cause intervenute per l'anormale proibizione del permesso di vendita ambulante delle carni.

7. Nomina dell'insegnante per la scuola elementare di Ronche.

8. id. per la scuola di Cornadella.

9. id. di S. Michele.

10. id. dell'insegnante di matematica per la Scuola tecnica pareggiata.

Contingente del I.o fanteria. — Nel giorno 1 ottobre, per via ordinaria Conegliano-Sacile giungerà qui il Comando del I.o fanteria composto di 14 ufficiali, 16 sottufficiali, e 520 militi con 22 fra cavalli e muli e 12 carrette.

Una cena d'addio fu offerta ieri sera all'esercizio Micheletto a Pietro Vettorel che va a Firenze quale redattore dall'*Unità Cattolica*.

Ferito dallo sportello. — Iersera il sig. Giovanni Gislan d'anni 30 agente Manifatture in Venezia montato sul treno dalle 18.56 per Venezia ebbe schiacciata la prima falange d'un dito della mano sinistra con asportazione dell'unghia da uno sportello chiusosi troppo repentinamente.

Fu medicato in assenza dal medico dal farmacista sig. Sernagliotto. Guarirà in pochi giorni.

L'arresto di una recluta. — Stamattina in questo Distretto militare mentre presentavasi per la chiamata della classe 1892 cui appartiene fu arrestato con regolare mandato certo Gregoris Ottaviano di Angelo, il quale in seguito a sentenza del Tribunale di Udine emessa nel marzo u. [illegible] furto. Il Gregoris trovasi nelle carceri militari e pare che la pena dovrà scontarla nelle carceri giudiziali di Udine.

In Pretura

Zanuttini Epifanio di S. Giovanni di Manzano che tolse una bicicletta a questo direttore dell'ospedale signor dottor Roberto Angheben e che fu tratto in arresto a Cordenons, verso la metà dello scorso agosto, stamane comparve davanti il giudice imputato di furto qualificato e di oltraggio al capo guardia di Cordenons sig. Pighin Placido.

E' recidivo.

Il giudice lo condannò al minimo della pena e cioè a giorni 53 di reclusione per cui fu trattenuto pel completamento della pena.

Difensore avv. Tullio Camillotti.

RIVIGNANO

Compagnia drammatica. — (L.) La Compagnia drammatica «Città di Firenze» è qui da cinque o sei giorni. Le ottime sue produzioni divertono moltissimo il pubblico che accorse assai numeroso; ed è una soddisfazione per Rivignano che da tanti anni non aveva la fortuna di ospitare un insieme, d'artisti veramente tali, è un successo per la brava Compagnia che si vede fatta segno delle più belle e lusinghiere manifestazioni di lode e di simpatia.

Il giorno XX settembre, da parte degli artisti si ebbe quanto di meglio potevasi desiderare e l'entusiasmo crebbe per il suono della *Marcia reale* e di altri inni patriottici suonati, tra un atto e l'altro, dalla distinta orchestra del luogo «G. Verdi» Scrosciavano gli applausi, c'era una frenesia di prolungate ovazioni.

Domenica scorsa però, il successo raggiunse il colmo; sopratutto per l'immensa folla di gente, venuta anche dai paesi limitrofi, tale che la sala C. Raffin così piena zeppa e non ci si poteva stare.

Fra gli artisti va segnalata sopratutti la bravissima sig.a Olga Torneamenti-Allegrini, che alla maestria dell'arte unisce un sentimento raro, al gesto spigliato la padronanza della scena.

Il sig. Carlo Allegrini è un artista assai bene esperto e che sa fare il fatto suo.

Bravo il sig. Pietro Senarica che nelle parti comiche è al pubblico tanto bene accetto.

La sig.na Enricchetta Allegrini segue le orme della prima artista, è disinvolta e piena di brio.

L'insieme degli altri attesi buono ed equilibrato.

Giovedì si darà, «La pittrice romana».

Auguriamoci che la brava Compagnia resti tra noi per parecchi giorni ancora e che il pubblico vi accorra sempre ugualmente numeroso.

CIVIDALE

Elisir d'amor o Barbiere. — L'impresa Carbagnoli darà il giorno 1 ottobre eseguenti alcune rappresentazioni dell'«Elisi d'amore» e del «Barbieri di Siviglia» col basso concittadino sig. Vittorio Braidotti.

Ombre di vele

di **S. Munzone**

E' un bel volumetto di poesie stampato a Catania nello scorso luglio.

Nella prima pagina leggo: «*A Giuseppina de Höger-Fortis nobile anima spirituale devotamente — S. Munzone*». E' una colta dama Triestina, nobile di sangue e di anima, ricca di sentimenti gentili e italiani, franca di carattere, aperta alle più cortesi manifestazioni che spiega generosa agli amici, come fa il tricolore sventolante sulla sommità del pergolato che sorge sopra la Villa Brosadola, ai piedi del Monte dei Bovi, presso Cividale, tra la frescura dei castagni e delle acacie, con dinnanzi un ricco vigneto dai pampini carichi d'uva sorridente maliziosa al sole nella voluttà dell'imminente maturazione.

Leggendo OMBRE DI VELE si prova l'impressione di colui che, cullato dalla pace di un lago o di un golfo, rievoca ricordi marinareschi in uno di quei tramonti sentimentali che così spesso si godono nelle sere fulgide d'estate o d'autunno, quando l'aria sembra piena di sogni e di malie e nel cielo tersissimo vagano invisibili fantasmi di chimere indistinte intrecciantisi nell'ardenza della passione.

Vi è nel breve volume un pulviscolo crepuscolare di immagini, un fluttuare vago di sentimenti quasi angosciosi, un connubio di suoni e di ritmi velati che danno a chi ne spogli le pagine l'impressione di affacciarsi a una soglia oltre la quale non vi sia se non ombra discreta, se non voci sommesse. E l'anima di S. Munzone fluisce com'acqua d'un rivo che si oscuri sotto intrichi di fronde o si illividisca all'ombra ferruginea di rupi o scintilli nel sole rapida e canora; è la più lirica è come l'eucaristia del poeta fra i lettori comunicanti.

Il P. vive dei suoi ricordi più che delle sue speranze, ricordi di luoghi noti, di speranze sopite.

L'*Albero infranto*, che apre il volume, sulla nave eretto venuto dalla foresta centenaria in cospetto del vasto mare solenne

> tendeva al cielo e fremere sentiva
> l'anima de la vela quando, aperta
> a l'aquilon, ruggiva
> sovra la glauca immensità deserta.

E dopo aver vigilato nelle notti tranquille colla sua lanterna, conscio dei blandi sussurri dell'aria infinita, esso che fra due azzurri si era inebriato di luce, flagellato da nemico vento, ui

> lui nel tramonto pacato ebbe
> di pietà un sorriso ultimo il sole

Il *Rogo* improvvisamente sorse in mezzo al mare nella notte sulla nave lontana errante:

> illuminate abbrividiron l'onde
> e la notte serena
> d'aria s'empì, di voci gemebonde
> a l'apparire de l'orrida scena
> e i cadaveri informi
> accolsero gli enormi
> misteriosi baratri del mare;

fin che si spense il rogo divoratore e colla pace

> l'onde coprì la tenebra di morte

Il *Suonatore di zampogna* fa rivivere nel cuore la dolce pace virgiliana. E nel suono del suo istromento c'è

> come un accento di dolcezza pura...

e nei suoi sogni si disegnano abeti, covili in mezzo al verde,

> unite capanne, pendici remote
> foreste piene di malinconia...

Nella *Veglia notturna* il marinaio cogli occhi intenti alla bussola pensa al suo amore tenace e vagheggia la sua dolce sembianza. Le ore notturne passano leste per lui sul mare che culla piano la sua nave

> e di fulgor lunare si riveste.

L'*Ancora* tratta dal fiammante ferro sull'incudine prova sonora di vecchio fabbro è

> l'ordegno a cui, nel periglio, s'affida
> il cor del marinaro...

ed è per la nave simbolo sacro di salvezza.

E non palpita tutta la sognatrice anima dannunziana nel sonetto, ove il Munzone, dinnanzi *Alle lave dell'Etna*, ricorda leggende gentili, e Aci, figlio di Fauno e amante di Galatea, colla quale avendolo sorpreso, Polifemo scacciò ambedue sotto una rupe, e orme di giganti,

> orme di numi e melodie di avene,

e gli sembra di vedere ancora popolarsi di sirene il mare memore degli urli possenti del Ciclope ci eco?

Semplicità lo inebria e lo sublima nella umiltà della vita schietta; e in lui accanto ai baldi marinari

> si ridesta l'antica
> fede, dinnanzi a la natura amica.

Quanta gravità pascoliana ti fa gustare il *Velaio* che, dopo compiuta la sua vela, innanzi al mare natìo e tra gli aranci fioriti, prostrato da malore improvviso

> chinò stanco il viso,
> la testa chinò stanca
> sopra la vela bianca,
> de la sua vita unico sorriso!...

Nelle solitudini calme o procellose dei flutti apparve un dì una piccola navicella e al vento si aprì la *prima vela*. E poi che il mare sentì d'un tratto violato il mistero di sua verginità, quale formidabile mostro corrucciato si divincolò e urlò dupamente minaccioso.

E sia che si indugi a condolersi della nostalgia del marinaio

che le sue gioie più fide
lasciò lontano

costretto a passare sul mare il Natale fulgido nelle case, mentre vede in sogno il suo tetto e la tenera sposa

e i bimbi che son passeri giulivi,

e a lui giungono voci arcane di più ricordi e come musiche velate

suoni di cornamuse e di campane,

sia che stupisca colla meraviglia del *Pastore* che vede per la prima volta il mare, o dinnanzi alla placida laguna di Venezia.

anche una volta sola coi suoi sogni

riviva la sua giovinezza, o si muova a pietà di una *Profuga* uscita illesa dal terremoto, ovvero gusti la gioia del *Ritorno* ai cari luoghi di gioventù ove

l'umide reti un pescatore stende
al sole, e un altro la sua vela cuce,

alla quiete della casa ove dolcezza l'anima gli canta, sempre sa esprimersi con delicatezza di pensiero, con elezione di frase, con veracità di sentimento.

La vita del P. era quasi vita d'errante navigatore, finchè gli apparì

cinta di serena
grazia, di viva bellezza raggiante

l'Amalia sua, ed egli, come il nocchiero della leggenda, si fermò come dinnanzi a una sirena: nè più volle pr seguire al viaggio, ma sull'ameno lido Jonico, dov'è tanto splendore di cielo, assieme al fulgente ideale del suo cuore andò ad abitare il villino che in altri dì la pia ava aveva innalzato con ingenuo ardore inconsapevolmente.

E dopo aver inneggiato ai vincitori di Serbia contendentisi il mare, dopo aver salutato il giovinetto Re di Lisbona che

la paterna corona sanguinosa
solo cinse insperto

e che la rivolta costrinse all'imbarco e all'allontanamento dalla patria diletta, poscia che vide sventolare sui liberi oceani la bandiera issata sulla nave che

un nome sacro porta impresso: Roma!,

canta la gloria di te, Geo Chavez

che sei vinto e sei pur vincitore...

di te, che nel viaggio aereo vedesti ed abbrancasti il sogno sospeso sull'abisso delle alpi.

Da Zuccola di Cividale, 1.o settembre 1913.

Luigi Garzoni.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Il risultato finanziario delle feste.

Nella seduta di domenica, il Comitato pro festeggiamenti inaugurazione ponte sullo Stella approvò il resoconto finanziario dei medesimi. Erano presenti: signori A. Zuliani presidente, G. Picchetti, Araldo dott. Menicoff, Aristide Picottini, Giov. Manconi, Guido Filaferro, Antonio De Lorenzi, G. B. Gregoratti, Luigi Duri, A. Galluzzi, L. Gregoratti, A. Macola, V. Bertoli, E. Loigo, G. Valle. Erano assenti: cav. Giov. De Lorenzi, G. B. Comuzzi, E. Parpinelli, G. Lanzoni, U. Picotti, G. Zuliani.

Ecco gli estremi del resoconto presentato dal sig. G. Pichetti: Entrate

per oblazioni	L. 566.80
incasso pesca, ballo ecc.	» 1628.—
Totale	L. 2194.80
Uscite	» 1261.32
Restano	L. 933.48
alle quali si aggiunsero, per offerte fatte direttamente	» 66.52
Totale rimanenza netta	L. 1000.—

Il Comitato nell'approvare ad unanimità il reconto stesso, rivolge una parola di ringraziamento ai paesi viciniori per le oblazioni ricevute ed in special modo alla popolazione di Latisana.

Una parola di elogio rivolge pure al Presidente sig. Angelo Zuliani, al Cassiere sig. Picchetti ed alla signora Amelia Facchini e Elisa Macola che tanto interessamento dimostrarono per la buona riuscita della festa.

Il Presidente in ultimo rivolge una parola di plauso all'intero Comitato per la prestata opera.

Le lire mille verranno versate alla locale Congregazione di Carità.

MOMTEREALE CELLINA

Annegata a Venezia

Ieri mattina alle sei il barcaiuolo passando con la sua imbarcazione per il rio di Cal Foscari, s'accorse che una massa umana inerte galleggiava sulle acque trasportata dalla corrente.

Era il corpo di una donna sui sessant'anni, vestita alla friulana, col caratteristico fazzoletto rosso stretto attorno al capo.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale. Non presenta tracce visibili di lesioni. Stamane è risultato che il cadavere è quello di Zambon Maria Luigia fu Giuseppe nata a Montereale Cellina (Udine), d'anni 66 abitante a S. Samuele 3305 ed è stata riconosciuta dal genero della Zambon, tale Fossetta Domenico fu Antonio, con lei convivente.

Il Fossetta ha dichiarato al delegato Galli che da circa un mese, da quando le morì una figlia la Zampon era addoloratissima e ripeteva spesso che non poteva più vivere. Secondo il Fossetta iersera la Zampon si coricò alle 21.30 e dovette più tardi essere uscita di casa mentre egli era a letto per gettarsi in canale allo scopo di suicidarsi.

Ieri mattina alle 7, il Fossetta, scendendo le scale trovò la porta di casa aperta e fu allora che constatò la assenza della Zambon e ne cominciò le ricerche rivolgendosi anche in Questura.

PALMANOVA

Come avvenne il tragico episodio di Casarsa.

23. Il soldato protagonista del tragico episodio di Casarsa Pastorutti Giovanni, è di Palmanova abitante in Borgo Cividale. E' figlio unico. La sua famiglia che gode di una certa agiatezza è composta della nonna, del padre e della madre (detta la Udinese).

In uno scritto mandato dal Pastorutti alla famiglia; scritto che rivela in quale stato d'animo deve trovarsi il povero soldato, per il disgraziato incidente accorsogli, si legge «La terza volta che gridai dissi — alto là — e continuava a camminare lo stesso nel momento che chiamai il capo posto caricai l'arma per sparare un colpo in aria per farmi meglio sentire ma appena chiuso l'otturatore il grilletto scattò in una maniera che non so nemmeno io e ferì il povero soldato al quale dopo caduto a terra mi avvicinai, e lui mi disse che era venuto a darmi il cambio. Gridai chiamando il capoposto che poi venne dicendomi: Figlio mio cosa è successo; e ci disse tanto al ferito che a me che dicessimo ai superiori che era anche lui vicino il soldato che veniva a cambiarmi».

Continua dimostrando l'immenso dolore per la famiglia del povero compagno ed invocando i suoi ad andarlo a trovare.

L'arrivo del Regg. «Roma». Con treni speciali nel pomeriggio di domani arriverà da Milano il reggimento cavalleggeri «Roma» (20.o). Al nuovo reggimento che per diversi anni avremo ospite gradito il benvenuto.

SEQUALS

Medico nominato a vita. — 23. Il nostro Consiglio Comunale nominò a vita il dott. Domingo Lazzeri da due anni medico condotto di questo Comune.

Due banchetti d'addio al segretario D'Ippolito. — Per iniziativa del segretario comunale di Clauzetto sig. Pietro Burli, nell'albergo Lizier venne offerta una cena d'addio da numerosi segretari comunali del mandamento di Spilimbergo al sig. Ippolito d'Ippolito segretario del nostro Comune che ha lasciato la nostra residenza per quella più importante di Offida.

Molti i brindisi augurali; fra cui spiccò quello pronunciato dall'avv. G. A. Fontanive, segretario comunale di Vito d'Asio.

—

Il Consiglio Comunale di Sequals offerse poi gentilmente con pensiero squisito un altro banchetto d'addio al dott. D'Ippolito, pure nell'Albergo Lizier.

Al lieto simposio fecero parte anche parecchi cittadini per addimostrare al partente l'affetto e la simpatia che questa popolazione ha sempre avuto per lui.

Furono pronunciati dei brindisi dal sindaco cav. Giuseppe Caneva, dall'assessore sig. Giulio Ciriani, dal direttore della locale Latteria Sociale sig. Luigi Di Fant e dal sig. Fossaluzza per la Società Operaia di cui il dott. D'Ippolito fu per 3 anni vicepresidente.

Il festeggiato rispose a tutti ringraziando ed esprimendo la sua gratitudine.

CIVIDALE

Echi della Esposizione.

La macchina da scrivere.

Fra le cose dimenticate o quasi, meritano accennate le due macchine da scrivere una delle quali con un tabulatore decimale che la Ditta Ing. Camillo Olivetti e C. di Ivrea espose su appositi eleganti tavoli. Esse sono di sua fabbricazione. Provate da persone competenti, furono trovate assolutamente pratiche sotto ogni rapporto, per modo da superare ogni confronto con altre marche. Solo da qualche anno la Ditta Olivetti mise in atto i suoi profondi studi sulle macchine da scrivere, creando un tipo che soddisfa appieno il più esigente dattilografo.

In concorrenza con le più accreditate marche americane e tedesche, vinse di recente una gara, di carattere eminentemente tecnico, per la fornitura di 100 macchine per la R. Marina.

Non va sottaciuto il tabulatore decimale, posto sul davanti della macchina, il quale, appunto per essere decimale, toglie al dattilografo ogni preoccupazione nell'incolonnamento dei numeri interi e decimali; operazioni che con un solo tocco del tasto corrispondente al numero delle cifre degli intieri, mette automaticamente in colonna i numeri che vanno scrivendosi fino al milione, e consente di riempire contemporaneamente quattro colonne per pagina.

Questo tipo di macchina, di recente fabbricazione, riunisce insomma tutti i migliori perfezionamenti fin qui suggeriti dalla esperienza, ed all'assoluta praticità unisce un prezzo e facilitazioni di pagamento che la mettono alla portata delle borse più modeste.

Le macchine saranno in prova, anche per qualche giorno, presso il Segretario sig. Zorzini.

OVARO

Doppiamente disgraziato.

Ignoti ladri, a mezzo scasso, rubarono a De Caneva Silvio, a Liaris, vari generi, per un importo di una cinquantina di lire. I carabinieri, nel rilevare il furto, constatarono che il De Caneva vendeva vino e acquavite sul ponte di Liaris, senza la prescritta licenza. Così oltre al danno patito per il furto, s'ebbe anche una contravvenzione.

TOLMEZZO

Dimostrazioni per un cappellano e contro un vicario

Tra don Ridolfi vicario di Caneva e il nuovo Cappellano di Caneva don Faleschini, appena da un mese insediato, pare non corra buon sangue. Don Faleschini, che nel giorno del suo insediamento, ebbe calorose accoglienze pare abbia manifestato il desiderio di andarsene in seguito a dissapori avvenuti tra lui e don Ridolfi, perchè (dicesi) si vede da questi osteggiato nella sua missione. Taluni anzi vogliono attribuire questi dissapori al fatto che coll'insediamento del nuovo sacerdote a Caneva, Don Ridolfi — che prima era di giurisdizione sua — perde sul quartese che i fedeli di Caneva intendono pagare invece a don Faleschini. Difatti Don Faleschini è sostenuto coi proventi della chiesa di Caneva, coll'obolo dei fedeli di Caneva e con un assegno annuo di 400 lire che gli passa la chiesa di Tolmezzo. La chiesa di Tolmezzo poi, con quest'assegno ha obbligato don Faleschini d'intervenire ad officiare tutte le domeniche a Tolmezzo.

Sembra che quest'accordo non sia andato a genio a don Ridolfi, il quale avrebbe desiderato che il nuovo sacerdote, anzichè officiare le domeniche a Tolmezzo, si fosse recato nel tempio della Pieve; ma questo desiderio non gli fu appagato, poichè la chiesa di Tolmezzo in tal caso avrebbe levato l'assegno delle 400 lire. Don Ridolfi ricorse allora ai fedeli di Caneva per sentire se erano disposti ad aumentare l'obolo di 400 lire; ma non trovò terreno propizio. Da ciò appunto le voci corse che don Faleschini abbia mostrato desiderio di andarsene.

Saputo questo la popolazione di Caneva domenica scorsa organizzò una dimostrazione. Riunitasi tutta verso le ore 20 nel piazzale davanti la canonica di don Faleschini, al grido di *fuori don Rodolfi evviva don Faleschini*, mandò dapprima a parlamentare col reverendo alcuni caporioni per esortarlo a rimanere, che a Caneva volevano lui e non don Ridolfi; ed infine giù pel paese al grido di Evviva l'uno fuori l'altro, indi si sciolse senz'altri incidenti. L'indomani, alcuni dei più scalmanati attesero che don Ridolfi venisse a Caneva, lo affrontarono per strada e gli chiesero spiegazioni. Don Ridolfi, saputo di che si trattava, si affrettò a rispondere che erano cose che si potevano accomodare. Non sappiamo se l'accomodamento sia avvenuto; sappiamo soltanto che a Caneva egli è molto osteggiato.

Sempre disertori. — 23. — Oggi dai carabinieri in Chiusaforte fu tradotto a Tolmezzo il soldato austriaco Augusto Maier del 4.o alpini di stanza ad Ermagor dichiaratosi disertore. Il motivo della diserzione è sempre sullo stesso: disciplina rigida.

In Tribunale

Per autorizzazione del Ministro. — I fratelli Michele e Nicolò Borghi fu Giacomo d'anni 57 l'uno e 69 l'altro e Teresa Di Bernardo moglie del Michele d'anni 68 di Cavazzo Carnico, il primo detenuto dal 21 agosto u. s. gli altri due a piede libero siedono alla sbarra per rispondere di furto di piante e pascolo abusivo, consumati a danno del Comune di Cavazzo Carnico per un valore di 350 lire circa.

Aperta l'udienza Borghi Michele dichiarata al presidente che egli ebbe l'autorizzazione dal Ministro di tagliare le piante e pascolare e che guai chi gli avesse fatto del male avrebbe saputo il Ministro punirlo come si merita, mentre il fratello Nicolò e Teresa Di Bernardo sono negativi su tutta la linea.

Il Tribunale però ad onta dell'autorizzazione ministeriale senza punto lasciarsi intimorire dal Ministro, ritiene tutti e tre gli imputati colpevoli di furto semplice continuato e condanna Michele e Nicolò Borghi coll'aggravante della recidiva, a mesi 1 e giorni 10 di reclusione e all'ammenda di 313 lire ciascuno e la Di Bernardo a giorni 12 di reclusione e 313 lire di ammenda.

Probabilmente i fratelli Borghi per protestare contro la sentenza, appena espiata la pena, si recheranno, come fecero altra volta a Roma piedibus calantibus, da dove furono rinviati per traduzione, senza l'onore di vedere il papa.

Veglia il morto e spoglia il vivo. — Giovanni Pielich di Giovanni d'anni 15 da Stolvizza di Resia, nel dicembre scorso vegliava come di costumanza un morto insieme ad altre persone. Tra queste vi era anche certo Luigi Giusti, che teneva con sè il portafoglio con 15 lire. In queste veglie, come si sa, un po' si beve un po' si fa della maldicenza e un po' si dorme. Fatto il pisolino si ritorna da capo, ma... Giusti Luigi si accorge di non avere più il portafoglio. Si passa in rivista i presenti e fra le calze del Pielich si scopre il corpo del reato.

L'imputato non è comparso al processo. Giusti Luigi si è costituito P. C. con l'avv. Candussio e il Tribunale condanna Giovanni Pielich contumace per furto con destrezza a 15 g. di reclusione e ai danni e spese di P. C. liquidava in lire 30.

Non era una truffa. — Chinese Raimondo d'anni 19 di Raccolana è imputato di truffa per aver mangiato e bevuto a danno di Samoncini Lucia. L'imputato è contumace.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Contrabbandiere di tabacco. — Cesare Lucia fu Giovanni d'anni 25 e Degli Uomini Maria d'anni 26 di Saletto di Raccolana sono condannate in co tumacia per contrabbando a lire 111 di multa ciascuna.

Volano le gabbie con tutti gli uccelli. — Emilio Nascimbeni di Giuseppe d'anni 15 di Pontebba nel novembre scorso penetrando nell'uccellanda di un certo Giuseppe Buzzi involava una quantità di uccelli e gabbie, per la molta passione che egli nutriva per quelle povere bestioline.

Denunciato comparve oggi in Tribunale per sentirsi condannare a 5 mesi di reclusione con la legge del perdono.

PALUZZA

Divertimento che conduce in carcere. — I carabinieri arrestarono certo Genero Luigi, di S. Vito di Fagagna perchè ubbriaco, rompeva un tavolo esposto al mercato.

Ai carabinieri dichiarò che lo faceva per divertimento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I funerali del povero soldato ucciso dal commilitone

Per telefono ore 9.30. — Largo rimpianto s'ebbe oggi la salma del povero soldato, ucciso inconsciamente mentre si recava a compiere il suo dovere.

Largo rimpianto dai compagni d'armi, dai Casarsesi, e dai Sanvitesi che con pensiero gentile inviarono fiori alla salma.

Apriva il corteo la musica cittadina, gentilmente intervenuta; seguiva una rappresentanza della società operaia con bandiera, una rappresentanza dell'Unione Esercenti con labaro, una rappresentanza dell'Unione Agenti, e della Società Labor un picchetto armato di 50 militi venuti da Casarsa.

Cinque splendide corone in fiori freschi con affettuose dediche: I compagni del distaccamento; gli ufficiali del Reggimento; i casarsesi al soldato Jannone; gli ufficiali del presidio di Casarsa; i Sanvitesi al soldato Jannone.

Veniva poi il clero; quindi la bara portata a spalla dai soldati della sua compagnia. Ai lati della bara altri compagni d'arme. Subito dietro, autorità commilitoni, popolo; tanto popolo, che volle, col suo grande animo, rendere più solenne l'accompagnamento dell'estinto, portando alla povera salma l'affetto e le lacrime della desolata famiglia lontana.

Tra le autorità noto: Capitano Mario Messi, comandante la compagnia dell'estinto; sottotenente Casella Giuseppe, capitano Scalettaris da Casarsa maresciallo dei carabinieri di San Vito Carli Catterino; brigadiere Andreotti: il sindaco cav. dott. Pio Morassutti segretario di Casarsa Marcadella, anche in rappresenranza del Sindaco, Aldo Sinigaglia per l'ospitale Civile di S. Vito, segretario Comunale di S. Vito sig. Fancello, alcune gentili e pietose signore e signorine.

Alla compianta giovane salma vada il saluto commosso; alla infelice famiglia la compartecipazione di tutti al dolorosissimo lutto.

La beneficenza della pesca — Eccovi i risultati della pesca di beneficenza con le somme distribuite ai locali istituti.

Entrate L. 7266, spese L. 3353; civanzo netto L. 3913.

Al patronato scolastico furono assegnate L. 2280; alla congregazione di carità L. 760 e L. 760 alla casa di Ricovero. Alla Unione Esercenti rimasero L. 113.

Medaglia ad un reduce di Libia. 23 Oggi, dal Comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza, fu consegnata la medaglia di bronzo al valor militare alla Guardia Romolo [illegible] per l'ardimentoso contegno suo nella battaglia dell'8 giugno a Zanzur e per essere arrivato fra i primi nell'assalto alla baionetta al marabutto.

Il maggiore cav. Luigi Accardi, pronunciate brevi parole improntate ad alti sensi patriottici, fregiò di sua mano il petto del valoroso giovane con la medaglia. Un plotone di guardie in grande uniforme, comandato dal tenente Sanvitale e sottotenente Detti, rese gli onori.

Alla brava guardia, le nostre congratulazioni.

VENZONE

Morto nella Libia

Anche Venzone ha dovuto pagare il suo tributo in Libia; uno dei suoi migliori figli ha laggiù lasciato la vita colpito da crudel morbo.

E' questo il soldato Giuseppe Madrassi fu Giuseppe appartenente alla 6.a Comp. dell'8 Alpini.

Era trascorso già un anno che il caro giovane si trovava laggiù in quelle terre, e dopo aveva preso parte a parecchi combattimenti in diverse località attendeva ora il giorno di ritornare ad abbracciare la cara madre che lo aspettava. Anziosamente lo aspettava perchè vedova da parecchi anni in lui aveva risposta ogni speranza di aiuto e di conforto nella sua vecchiaia. Ma ogni speranza fu spezzata anzichè l'arrivo del figlio, il telegrafo gli porta la funerea notizia della sua morte.

Povera madre, orbata dall'unico conforto e sollievo!

Ti sia di conforto, o povera vedova, che il tuo caro figlio è morto vittima del suo dovere per la grandezza e l'onore d'Italia. nonchè il generale rimpianto di tutta Venzone che commossa e riverente manda l'estremo addio al suo figlio.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 Settembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.86
Londra (sterline)	25.48
Germania (marchi)	124.82
Austria (corone)	105.77
Pietroburgo (rubli)	270.13
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	23.06

Cronaca elettorale

Collegio Spilimbergo-Maniago

Agli elettori politici
del Collegio di Spilimbergo-Maniago

La coscienza dei doveri civili che fin dai giovani anni mi condusse a dare buona parte di me stesso alla pubblica vita, m'impone oggi di rispondere con franca accettazione al Vostro invito, per quanto io mi senta turbato dall'altezza del mandato parlamentare cui volete chiamarmi.

Questo consenso mi è reso agevole dal tenore e dal significato del Vostro appello, in cui vedo la piena armonia dei miei coi Vostri convincimenti sui criteri informativi dell'azione di chi ai giorni nostri è chiamato alla rappresentanza politica.

Poichè cresciuto in mezzo a Voi trascorsi sempre in queste terre a me tanto care la mia vita, sono da Voi conosciuto sì davvicino da non aver quasi bisogno di dirvi con quali direttive io intenda accettare il mandato. Tuttavia amo aprirvi l'animo mio su quanto maggiormente riflette l'opera politica nei riguardi delle nostre popolazioni e dei loro interessi generali e locali.

Appartenente a quel partito liberale che vanta nel suo attivo tante benemerenze verso la Patria, e vede possibile colle Istituzioni che la reggono ogni ulteriore ascensione non sono rimasto mai chiuso nelle angustie e nelle strettoie di parte. Ciò contribuì a quella indipendenza di carattere che Vi piace annoverare tra le mie doti, e radicò in me il convincimento che anche dalle stesse disformi manifestazioni della vita pubblica possano trarsi elementi preziosi per una efficace cooperazione al progressivo elevamento civile e materiale delle varie classi, perchè spesso più che la meta finale ci tiene divisi il giudizio sulla idoneità dei mezzi atti a raggiungerla. E ciò al punto che appena vinte le discrepanze di forma e di metodo, ogni più provvida riforma nel campo sociale — e così dovrà avvenire in quello tributario — si avvia alla sua attuazione coll'opera concorde di uomini, la cui diversità di origine non ostacola l'unità della loro azione e dell'effetto evolutivo che ne consegue.

A questi criteri informerò l'opera mia e il mio voto nei problemi dai quali oggidì tutti ci sentiamo sospinti, allo scopo di assicurare, anche con le più saggie forme di tutela e di previdenza, alle nostre classi lavoratrci e a coloro che sono costretti a migrare oltre i confini della Patria migliori condizioni di vita, creando in tal modo un ambiente sociale più sereno e più fecondo per tutti i vantaggi economici e morali.

Scuola e Agricoltura sono obbietto entrambe, da anni parecchi, di una serie di provvedimenti il cui perfezionamento si impone in una Nazione che ha ancora aperta la dolorosa piaga dell'analfabetismo, e che all'assistenza scolastica deve additare indirizzo e mezzi ben più compiuti ed efficaci di quelli che sieno gli attuali — in una Nazione che dalla terra deriva la prima sorgente delle sue ricchezze e dei suoi tributi.

Il rispetto ad ogni ordinanza non può andar disgiunto dalla vigile tutela della integrità ed indipendenza di ogni istituto civile, tutela che può e deve esser tanto nobile ed elevata da non assumere mai l'aspetto di offesa.

I legittimi interessi delle varie parti del Collegio, e specie quello vitalissimo per la zona pedemontana, devono venir più facilmente compresi ed apprezzati da chi vivendo al pari di me, in ambi i Distretti e al piano e al monte, più davvicino li sente, ed ha così più grande il dovere di proteggerli e di farli trionfare.

Con questi propositi, della cui fedele osservanza Vi è garanzia tutto il mio passato: e con l'animo sempre anelante a quanto concorre a far grande e rispettata la Patria entro e fuori dei suoi confini, affido a Voi, che lo voleste, il mio Nome, affinchè nella battaglia già aperta lo circondiate del Vostro affetto e dei Vostri suffragi.

Spilimbergo-Maniago 18 Settembre 1913.

avv. Antonio Pognici

Collegio di Tolmezzo

Si direbbe ch'eravamo in errore quando scrivevamo che mancavano in Friuli i candidati!... Ne ha quattro, finora, il collegio di Spilimbergo; ne aveva tre il collegio di Tolmezzo... ed ora se ne aggiunge un quarto. I socialisti del canale di S. Pietro non sanno adattarsi alla candidatura del calzolaio Sala: ed ecco che oltre duecento di essi hanno coperto di firme alcuni fogli di carta e vogliono proclamare la candidatura del maestro Giulio Martinis, un buono e bravo maestro, che in occasione della mostra bovina tenuta a Paluzza fecesi applaudire con alcuni lepidi versi chiedenti si pensasse anche al miglioramento della razza umana, e non soltanto delle altre razze animali. E forse perciò quegli elettori che hanno firmato sui fogli di carta pensano di proporlo per il Parlamento col proposito cioè, di migliorare la razza. Il maestro Martini, infatti è un bel pezzo d'uomo, dall'aspetto sano e vigoroso...

Della sua possibile candidatura udimmo parlare qualche mese addietro.

Al generale Salsa l'Italia.

Treviso, 23. — Tutti gli esercizi cittadini erano chiusi. La via Manin occupata dalla truppa. Il corteo solenne impiegò quasi due ore per arrivare al cimitero. Non meno di trenta mila persone. Un centinaio di corone.

Immediatamente dietro il feretro i parenti ed i personaggi più cospicui in rappresentanza delle Supreme Autorità della nazione, dell'esercito ecc.; indi le associazioni; la scolaresca.

Si notarono: il ministro delle Colonie Bertolini; il sottosegretario alla guerra generale Mirabelli in rappresentanza del ministro generale Spingardi; il vice-ammiraglio Garelli in rappresentanza del ministro della Marina Millo; il generale Vanzo aiutante di campo del Re; i generali Mossolin e Lisi Natoli comandanti delle brigate di cavalleria del Friuli, i generali Vercellana, Tettoni, Montuori; il conte Michele Morosini rappresentante della Regina Madre; i generali Briccola, Garioni e Zuppelli erano rappresentati da ufficiali superiori.

Al cimitero disse commosse ed elevate parole il ministro delle colonie on. Bertolini.

Parlarono poi il generale Mirabelli l'ammiraglio Garelli, il sindaco di Treviso, il deputato Ellero, il comm. Pasetti amico dell'estinto e L'avv. Bianchini che ringraziò a nome della famiglia.

La città sembra piombata in un profondo lutto, tanto è l'impressione di dolore che si aleggia anche dopo pagato il tributo di riconoscenza all'Eroe.

L'anarchia in Albania

Le notizie che giungono dall'Albania fanno apparire che nella maggior parte del paese regna l'anarchia.

Avvengono continui combattimenti fra armanti cattolici e mussulmani.

Si deplorano tutti i giorni assassini per vendetta di sangue. Circa seimila albanesi hanno attaccato Dibra e hanno costretti i serbi a sloggiare occupando essi la città. Gli armanti hanno assaltato Tuzi e la piccola guarnigione montenegrina di 60 uomini. Essad pascià fa provviste di proviande e munizioni in Macedonia. Pare che il Governo di Belgrado richiamerà una parte dei riservati per rimettere le cose a posto nella frontiera.

Suicidio d'una signora

Trieste 23: Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia del cav. uff. Emanuele Coen, direttore dell'«Associazione Italiana di Beneficenza». Ieri nel pomeriggio, la sua signora, sofferente di nevrastenia, si suicidò gettandosi da una finestra della casa del fratello, in via Stadion 17.

La Società Ginnastica di Trieste derubata delle sue medaglie.

Trieste, 23. — Stanotte ignoti penetrati nella sede della Società Ginnastica in Via Fornareto rubarono ben 76 medaglie d'oro, d'argento, vermeil che adornavano un grande gonfalone. Pare che i ladri si sieno nascosti, fatti chiudere dentro quindi sieno usciti pel giardino scavalcando il muro.

Il danno sofferto dalla Società è più morale che materiale. Le medaglie rubate importeranno un valore di circa 400 lire.

Pur di riaverle la Direzione della Società mette a disposizione di chi gliele riportasse o la metesse sulla strada di poterle riacquistare la detta somma.

Si vocifera possa trattarsi d'un furto... politico.

Il monumento a Cavour inaugurato solennemente alla presenza del Re

Ieri a Bergamo fu inaugurato solennemente alla presenza del Re il monumento al co. di Cavour.

Il monumento opera dello scultore Bistolfi consiste in un grande blocco di marmo, in cui è scolpita una figura di donna in attitudine pensante. Sul lato destro è un medaglione col profilo di Cavour: sotto la leggenda scolpita in lettere d'oro.

Intorno alla salma del ministro Calissano.

Alba, 23. — La salma del compianto ministro Calissano vestita di nero giace al primo piano del palazzo Calissano nella sala di ricevimento trasformata in camera ardente.

Lo scultore Alloati prese le impronte dell'estinto. La salma fu esposta al pubblico dalle 14 alle 17 e fu visitata da molta folla visibilmente commossa.

Partirono da Roma per Alba con treno speciale le rappresentanze della Camera e del Senato per assistere ai funerali.

Presenzieranno pure alle estreme onoranze al defunto i ministri Nitti e Millo; i sottosegretari di Stato Falcioni in rappresentanza del presidente del consiglio on. Giolitti e Pavia in rappresentanza del ministro Finocchiaro Aprile.

La Camera dei deputati sarà rappresentata dal vice presidente Carcano, dal segretario della presidenz Di Ravaseuda, dal questore Podestà e dai deputati della provincia di Cuneo. interverranno pure ai funerali il ministro della Guerra on. Spingardi e quello delle Colonie on. Bertolini.

Il nobile esempio di un italiano

Ventinove borse di studio della lega aerea

Grazie all'aiuto munifico e simpatico del socio ing. prof. Riccardo Brauzzi, titolare delle cattedre di aviazione alla Scuola Superiore Politeonica di Liegi, la «Lega aerea nazionale» ha potuto istituire 29 borse di frequenza a quell'importantissimo Istituto allo scopo di incoraggiare il maggior numero possibile di italiani agli studi areonautici.

Vennero all'uopo versate dall'ing. Brauzzi al dott. prof. Depaifve, direttore di quella Scuola superiore *dodicimilacinquecentoventicinque* franchi dei quali:

950 franchi per due posti gratuiti riservati a due ingenieri italiani soci della L. A. N.

Altri 950 franchi per due posti parimenti gratuiti riservati ad ufficiali del genio, dell'artiglieria o di marina in servizio attivo.

6375 franchi per 15 posti semigratuiti riservati a licenciati da Istituti tecnici (sezione fisico - matematica)

4250 franchi, infine, per 10 posti semigratuiti per coloro i quali, non forniti di sufficienti titoli accademici, avranno superato un conveniente esame.

Il diploma rilasciato dalla Scuola al compimento degli studi, dà diritto al titolo riconosciuto di ingeniere areonauta ed assicura brillanti posizioni, così che la L. A. N. si augura che per sempre maggior progresso dell'industria e della difesa nazionale, le borse istituite possano essere interamente coperte, mentre segnala al pubblico il gesto dell'ing. Brauzzi che, non contento di tenere alto il nome italiano insegnando in una cattedra straniera molto difficile ed apprezzata, contribuisca validamente alla diffusione dell'alta coltura nei nostri giovani.

Noi pubblichiamo in cronaca la notizia, fiduciosi che qualche friulano vorrà approfittare della generosa offerta del prof. Brauzzi.

Cronaca Cittadina

Turbolenta adunanza dei depositanti della Banca Cooperativa Udinese

Convocata nelle aule del Tribunale, l'adunanza dei depositanti e creditori verso la Banca Cooperativa Udinese si tiene invece mentre scriviamo, nella sala di ginnastica in via della Posta. Sono presenti, così a occhio circa 300 depositanti.

Presiede il giudice delegato dott. Zozzoli, assistito dal cancelliere Pascoli.

Quasi tutto il Consiglio d'amministrazione è presente: cav. G. B. Spezzotti presidente, cav. dott. G. B. Delle Rovere vicepresidente, ing. Fachini, Canciani ecc.

Vediamo anche: il commissario avv. Driussi; il consulente della Cooperativa avv. Levi.

Vicino al tavolo dove siede il Commissario ve n'è un'altro, circondato da impiegati della Banca e ingombro di carta bollata, di libretti, di registri. Fra i due, una sedia sovracarica di grandi registri; e un'altra, su cui siede il rag. Comparetti.

Vedo inoltre: il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia; il cav. Forcellini direttore del Banco di Napoli; il comm. Bonini direttore della Cassa di Risparmio.

La relazione del Commissario è data per letta.

Si sta preparando il verbale: le solite premesse sono già stese: il giudice dott. Zozzoli avverte che il Commissario darebbe ora lettura della sua relazione, se pure l'assemblea non crede si possa darla per letta.

— Si! sì!... la diamo per letta!... la diamo per letta!... — gridano più voci contemporaneamente da varie parti dell'aula.

E allora, il Giudice detta a verbale, e il cancelliere scrive che «l'as«semblea per acclamazione si di«chiara edotta ed a conoscenza della «Redazione e dispensa il Commis«sario dal procedere a darne lettura.

Le proposte di concordato

Si leggono quindi le proposte di concordato, contenute nel verbale dell'assemblea degli azionisti di lunedì: proposte che i lettori già conoscono, per essere state pubblicate sulla *Patria* di sabato.

Vivacissime proteste del depositante signor Furlotti

— Domando la parola! — dice un signore che siede alla sinistra del tavolo presidenziale nei posti comuni.

— Prego il suo nome — gli chiede il Giudice dott. Zozzoli.

— Sono Furlotti, figlio del signor Andrea Furlotti depositante.

E il signor Furlotti si colloca di fianco al tavolo del Giudice e imprende a parlare. Pacatamente, sulle prime; ma poi si viene accalorando... anche troppo, forse, per quanto sia giustificato dal forte deposito: 100 mila lire!

Ricorda egli che nell'altra adunanza dei depositanti si era concluso votando un ordine del giorno col quale si chiedeva che i capitali dei depositanti rimanessero integri, pur dichiarandosi disposti a concorrere sia col mutarne una parte in azioni, sia in qualche altro modo; e si era nominata una commissione affinchè cercasse di cavare il più possibile ai signori amministratori.

Ma, stante l'ostinatezza di questi, non si potè da loro ottenere che la proposta la quale fu letta testè e che, a parer suo, ed egli non esita ad affermarlo, è una proposta inaccettabile. (*Bene! bene! applausi da varie parti*).

— Inaccettabile — ripete — perchè, secondo il mio avviso, quella proposta non è che una semplice scappatoia pensata dai signori amministratori per cercar di non concorrere al risanamento della Banca nemmeno con centomila lire! (*Nuovi applausi*).

Egli pensava che gli amministratori potessero e sopratutto dovessero venire avanti con proposte più acque, che mostrassero come essi, se furono cattivi amministratori, almeno pagavano! (*Bene! Bravo! Applausi.*)

E invece, nel frattempo si iniziava un lavoro attivissimo di un comitato pro Banca, la cui mira non era già di salvaguardare gli interessi dei depositanti ma di salvare gli amministratori... (*Scoppio di grida plaudenti, di battimani, in ogni parte dell'aula*).

E questi Comitati domandano che si mandino a loro i libretti; e si scrive a me che mandi il mio libretto sul quale sono depositate 100 mila lire, il mio sangue; che lo mandi a loro, senza nominare neanche un procuratore, il quale esso Comitato avrebbe scelto nel proprio seno!!... (*Vivissimi applausi; anche le donne fanno cenni di assentimento*)

— Una simile cosa — esclama — non ho mai visto, in nessun luogo! e non so come chiamarla. Un comitato che sorge non a tutelare gli interessi dei creditori, ma a cercar di ottenere adesioni per una proposta di concordato, tanto da dare la sanatoria a questi signori amministratori. (*Nuovi applausi*).

Egli domanda che gli amministratori dieno duecentomila lire a fondo perduto, per sanare le perdite della Banca causate dalla loro cattivissima amministrazione.

— E dopo, anche noi contribuiremo a sanare le vostre perdite, noi che vi avevamo affidato il nostro sangue!

Osserva che i depositanti stando alle proposte di concordato avanzateci, vengono sacrificati anche con la riduzione del tasso d'interesse, al 3 per cento e valuta questa riduzione in complessive lire 60000.

Ma sono le 11.45, e non possiamo continuare — mentre l'assemblea continua ancora.

Diremo soltanto che il signor Furlotti si è di nuovo scagliato contro i *comitati* raccoglitori di adesioni ottenute senza che chi le accordava sapesse che cosa accordava, cioè che s'impegnava di accettare le proposte di concordato:

— E' una cosa indegna: — esclama fra un subbisso di applausi.

Protestano i ragionieri Comparetti e d'Agostini; mentre altri del pubblico — e accanitamente fra questi il signor Gagliardo — protestano in modo tumultuoso contro i protestanti.

I ricevitori postelegrafici e il loro memoriale

Ieri l'altro, per incarico del Comitato Centrale di Torino, un gruppo di ricevitori postali e telegrafici della provincia — e così crediamo, fecero nello stesso giorno gruppi di loro colleghi in tutte le altre provincie — presentarono e illustrarono all'egregio direttore delle Poste e Telegrafi cav. A. Parrini un memoriale nel quale espongono le tristi loro condizioni.

«Il disagio da cui sono travagliati (essi affermano) si è reso ormai insopportabile, e le conseguenze delle ristrettezze in cui vivono si manifestano ogni giorno più disastrose. Da parecchi anni essi domandano qualche miglioramento, atto a rendere «almeno tollerabile» la loro triste condizione morale e finanziaria, ma sempre indarno, perchè alle loro modeste richieste ed alle loro umili preghiere si è costantemente risposto con sistematici rifiuti. Senza il miraggio di una carriera qualsiasi, gravati dal peso di esorbitanti cauzioni e di enormi responsabilità, mancanti di qualsiasi provvidenza umanitaria che tuteli la loro vecchiaia, retribuiti tanto scarsamente da non poter far fronte alle più impellenti necessità della vita, non possono adempiere ai loro compiti con quella serenità di mente e di spirito che è indispensabile al disimpegno delle delicate mansioni del proprio ufficio».

Il cav. Parrini accolse la commissione molto gentilmente, riconoscendo che le domande loro sono più che eque. Disse che prenderà a cuore il loro memoriale e lo accompagnerà al Ministero con voto favorevole alle loro domande.

L'impressione che dal colloquio riportarono i cinque rappresentanti dei ricevitori postali e telegrafici della provincia fu veramente ottima.

—

Analoga presentazione fece la rappresentanza medesima al Prefetto e al presidente della Camera di Commercio.

Per la morte del ministro Poste e Telegrafi il direttore provinciale delle poste cav. uff. Aristide Parrini, al telegramma del sottosegretario on. Battaglieri, così rispondeva:

Immatura fine S. E. Calissano che per consenso quanti sono italiani accoppiava bontà cuore altezza ingegno è lutto, profondo intera famiglia postale telegrafica

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

Il sig. Ronzoni Polibio offre L. 5 alla Colonia Alpina in memoria di Emiglio Chiurlo.

Associazione del Calcio Udine

— Domenica 28 sul campo di via Dante avverrà un incontro fra le squadre «EDERA» di Trieste, e quella dell'A. C. U. La gara s'inizierà alle ore 15 ed avrà luogo con qualunque tempo. Con questa gara l'A. C. U. sarà al suo secondo *match* del nuovo anno. Si spera in un largo concorso di pubblico, prevedendosi una gara animata ed interessante.

Nel Libro d'oro della Dante.

Nono elenco per iscrivere il nome del compianto comm. prof. Fabio Celotti nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

Somma precedente lire 561.

Famiglia Giovanni Fravisani 1, Bisutti cav. dott. Giuseppe 2, Baschiera cav. avv. Giacomo 5, Burghart cav. Rodolfo 5, Tedeschi comm. prof. Vitale, Padova, 10, Suonghia Luigi 1, Battistig Romeo 2, Ida de Toni Martina 2, Leskovic Sabino 1, Famiglia Fracassetti (per il trigesimo) 10.

Totale 600.

Così il nome del compianto dott. Celotti, nel tricesimo che ricorre oggi, è iscritto per la *quinta volta* nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

Gli alpini partono per l'Albania

Oggi gli alpini in numero di 120, scelti fra le compagnie dell'8. reggimento lascieranno il Friuli, per recarsi in Albania. Ivi scorteranno in unione di una compagnia di soldati austriaci, partita essa pure l'altro giorno da Trieste per Scutari la comunicazione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi.

I forti figli della regione nostra, sono comandati dal tenente Carlo Piana e dal sottotenente Carlo Baglione di Monale.

Arrivo di reclute

Ieri sera alle 23.07 arrivarono dai distretti di Campobasso e di Barletta 150 reclute destinate al secondo reggimento fanteria.

Erano ad attenderlo alla stazione, la musica del reggimento, il maggiore cav. Sindaci, e altri ufficiali.

Li accompagnava il sotto tenente sig. Armando Soldano il quale stassera, le riaccompagnerà a Palmanova ove vanno in distaccamento aggregate al 2.o Battaglione.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Un aeroplano sulla nostra città — Oggi mattina alle 8.30 fu avvistato un areoplano che solcava la nostra limpida etra mattutina al di sopra del Presidio militare.

La voce degli altri.

Desideri. A solo scopo di evitare abusi e possibili diverbi con i signori vetturali, che mai chiedono il prezzo esatto della tariffa a chi approfitta della carrozza, non potrebbe l'Ufficio di vigilanza e per esso l'egregio Ispettore sig. cav. Ragazzoni disporre che, almeno nell'atrio della stazione e sotto la Loggia municipale, sia esposta al pubblico, e stampata in grande, la tariffa, come si vede in altre città anche meno importanti della nostra?

Speriamo che questo desiderio venga dalle autorità competenti benevolmente accolto.

Un tuo assiduo.

E perchè Fiume Veneto?

(y) Non creda l'autore dell'articolo apparso ne la Patria del 17 corr. N.o 256, di aversi acquistato un titolo di più per aver fatto inserire quelle poche parole sulla denominazione dell'oscuro paese di Fiume...

Egli, come si vede, non conosce affatto la storia e le ragioni che indussero il Comune di Fiume a farsi ribattezzare per Fiume Veneto.

Sappia intanto l'anonimo che Fiume, fino alla firma del Decreto Reale che lo autorizzava a farsi chiamare Fiume Veneto (che pomposo!) è sempre stato chiamato Fiume e *non mai* Fiume di Pordenone, come lo vorrebbe far credere l'esperto articolista surriferito.

Siccome poi l'autore precitato è tanto desideroso e curioso di sapere perchè quest'oscuro paese (mentre è più rischiarato dal sole e dalla luce elettrica più che molti ma molti altri paesi della provincia e del Regno) non deve che rivolgersi al Consiglio Provinciale di Udine e del Friuli, oppure alla IV Sezione di Stato od al Re che si è degnato di firmare il Decreto surricordato.

Il corrispondente locale

Era veramente più breve e più utile che il *corrispondente locale* ci avesse ripetuto il *perchè*? Avrebbe illuminato chi lo ignorava.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera moriva a soli 34 anni

Emilio Chiurlo

La madre, il fratello Umberto, la cognata Margherita Disnan, le sorelle Alice e Maria ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30.

Udine, 24 settembre 1913.

APPENDICE 38

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Un sozzo giornale parigino raccolse le infamie della marchesa di Banlieu che un certo Gianmichele L plage trasmetteva al direttore accompate da un biglietto da mille; poi non contenta della diffamazione, la marchesa si valse anche di un mezzo più energico.

«Suo figlio, il capitano Sauvage, aveva stretta relazione amorosa coll'ex cameriera Fedora e da questa relazione era nato un bambino. Di comune accordo il capitano coll'ex cameriera decisero di sopprimere il frutto dei loro amori. Fedora per non lasciar traccia della sua colpa e Riccardo Sauvage per far sparire il legame che lo univa a quella sciagurata: legame che sussistendo, avrebbe potuto rovinargli quell'avvenire ch'egli sperava splendido.

— Oh l'infame!

— Il piccolo corpicino fu trasportato dall'automobile misteriosa a Rochefeld e seppellito lungo il muro di cinta del giardino del duca di Bligny. Immediatamente il capitano Sauvage denunciò quale infanticida la duchessina di Bligny e già essa stava per essere arrestata quando ebbe la fortuna di provare luminosamente la sua innocenza. I due primi tentativi della marchesa e dei suoi complici erano dunque caduti nel vuoto. Il testamento falso non aveva potuto penetrare nella scrivania del duca e la campagna di diffamazione non aveva per niente alterato la stima generale di cui la duchessina era circondata. Non rimaneva più che un altro mezzo al capitano Sauvage, per ottenere la dote della duchessina di Bligny: violentarla e costringerla così al matrimonio...

— Ma sono orrori inauditi!..

— Eppure, vedete, non è che la verità. Ho voluto ricostruire i delitti e far i nomi dei colpevoli principali. Posso darvi anche il nome di uno dei complici secondari della marchesa di Banlieu Gianmichele Laplage, che ha pure un grosso debito con la giustizia perchè si è ribellato ai gendarmi che lo volevano arrestare, colpendone parecchi a fucilare e dandosi quindi alla fuga.

«Ora è venuto il momento di far pagare il fio a tutti questi malfattori. Tocca a te, fratello mio, di denunciarli ai tribunali o di procedere, se credi di averne il diritto, al loro arresti. Io però volli fosse presente al racconto anche il dottor Luciani, perchè mi dica se il vecchio duca di Bligny pretende che anche sua sorella sia smascherata e punita o invece desideri che essa abbia a fuggire dietro suo avvertimento, prima che la giustizia si sia impossessata di lei.

Il dottor Luciani come amico provato del duca, lui solo può rivolgergli questa domanda. Il dilemma è chiaro: la denuncia e l'arresto della marchesa di Banlieu la condurranno sul banco della Corte d'assise; il silenzio invece le darà un mezzo di passare il mare e di mettersi in salvo. Ora non attenderemo, per agire, che il parere del duca...

VIII.

Il vecchio duca di Bligny ricevette il dott. Luciani nel suo salotto al pianterreno del castello. Sin dalle prime parole del medico comprese che questi doveva metterlo a parte di cose che lo avrebbero fatto molto soffrire. Infatti, quando il dottore ripetè parola per parola ciò che aveva udito da Arnaldo Grand intorno al passato riprovevole di sua sorella e delle conseguenze fatali che aveva avuto il di lei amorazzo col garzone giardiniere, il volto terreo del duca si accese di una vampa di rossore e mormorò:

— Possa Iddio impedire, per il bene della mia famiglia, che questa avventura scandalosa venga conosciuta!

— Sarà cosa molto difficile tenerla nascosta, perchè, purtroppo, della faccenda dovrà immischiarsi l'autorità giudiziaria — osservò mestamente il buon medico.

— Perchè? Che cosa c'entra l'autorità giudiziaria? domandò accasciato il padre di Renata.

— Perchè vostra sorella e il di lei figlio illegittimo l'ex capitano Sauvage sono ritenuti gli autori dei delitti che vennero commessi a Rochefeld, nonchè della diffamazioni ledenti l'onore della duchessina Renata.

— Ah! sono stati mia sorella ed il suo bastardo a complottare contro la mia povera figlia?... domandò il duca con doloroso eccitamento.

Sì pur troppo, allo scopo di impadronirsi delle vaste ricchezze vostre. Ma frenatevi e state ad udire fino alla fine.

E il buon medico, quasi come un fonografo, ripetè la narrazione di Arnaldo Granel.

— Ma dunque mia sorela è un mostro d'iniquità? — esclamò il duca; e la voce gli tremava. Poi soggiunse:

— Dio la punisca nella misura della sua scelleratagine!

— Prima di Dio, la puniranno gli uomini! — osservò mestamente il dottor Luciani.

Una nube passò sulla fronte del vecchio aristocratico ed i suoi occhi si posarono sul grande quadro appeso ad una parete, e che portava il ritratto ad olio del nobile suo padre. D'un tratto esclamò con voce cupa nella quale si sentiva come l'eco di singhiozzi repressi:

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.24 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Venezia 4.25 — D. 8.55 — A. 8.30 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.41 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.14 festivo 14.50
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.32 — 9.6 — 11.41 - 15.16 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.20 — 14.36 — 15.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.44
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 13.50 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.37 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.38 — 10.2 — 12.35 15.14 — 19.25. — Festivo 21.55
Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco